



SCUOLA A SETTEMBRE, ISTRUZIONI PER L'USO

“Andrà tutto bene” sventola ancora sui balconi qualche arcobaleno ormai sbiadito come un messaggio di speranza lungo quanto una pandemia e che sembra essersi realizzato.

di Tiziana Fenucci

Il tam tam dell'estate ha avuto inizio con le spiagge affollate di bagnanti, i primi turisti che inaugurano la stagione delle vacanze nelle Marche, bar e ristoranti aperti. Qualche accortezza igienica in più che non guasta, qualche mascherina di troppo, in alcuni casi, o troppo poche mascherine in altri, ma tra centri estivi, bonus vacanze e telelavoro l'Italia è ripartita nonostante tutto.

E la scuola? Andrà tutto bene anche per la scuola di settembre? A che punto siamo rimasti dopo la chiusura della didattica a distanza, le perplessità sugli scrutini, lo scoglio degli esami di maturità in presenza? Pochi giorni fa, l'uscita delle linee guida ministeriali ha sancito le direttive fondamentali per il rientro a scuola in sicurezza lasciando agli istituti ampia libertà di azione sulle modalità di realizzazione delle stesse. E i dirigenti scolastici sono di nuovo al lavoro per organizzare questo ritorno alla normalità sui banchi di scuola, sebbene parlare di normalità in ambito scolastico ancora risulti difficile. Al via, dunque, il 1° settembre, la ripartenza delle lezioni di recupero per gli studenti che dovranno recuperare le insufficienze dell'ultimo quadrimestre e per le classi che avranno bisogno di effettuare alcune ore di po-

tenziamento delle materie dello scorso anno. Poi, dal 14 settembre l'inizio è ufficiale per tutti.

LIDIA PROSPERI

dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo S. Francesco di Jesi

«Una delle priorità di cui ci siamo occupati – ci racconta – è il computo delle metrature dei locali che abbiamo a disposizione in rapporto al numero di studenti. L'obiettivo è di rispettare il distanziamento spostando nelle aule più grandi le classi meno numerose e dividere in 2 gruppi le classi più corpose utilizzando le altre aule e gli spazi disponibili tra laboratori e biblioteca. Questa organizzazione sarà alquanto agevole per le primarie del *Collodi* e del *Capannini* mentre stiamo cercando delle soluzioni per le due scuole dell'infanzia – *Sbriscia* e *Rodari* – e per la secondaria – il *Lorenzini* – dove ci sono meno aule e i gruppi sono numerosi, ma riusciremo comunque a organizzarci sfruttando anche i più piccoli spazi. Il Comune ci ha mostrato massima disponibilità, durante il sopralluogo ai locali, per effettuare eventuali piccoli lavori di ampliamento o risistemazione».

Una delle principali novità delle linee guida è l'introduzione di un *dashboard*

o *cruscotto*, un sistema informatico che per ogni istituto incrocia i dati relativi all'ampiezza di aule, laboratori, biblioteche e palestre con il numero di studenti, per individuare se i locali disponibili siano idonei a garantire il distanziamento tra gli studenti. Distanziamento che per gli alunni consisterebbe nel rispettare lo stacco di un metro “tra le rime boccali” – recita la direttiva – e l'uso della mascherina durante l'intera permanenza nei locali scolastici. Queste le indicazioni del comitato tecnico-scientifico allegate alle linee guida che potranno subire delle variazioni nel corso dei prossimi mesi, soprattutto per quanto riguarda l'uso o meno della mascherina, a seconda dell'andamento dei dati epidemiologici e in riferimento ai vari contesti territoriali. «Al momento, le criticità più urgenti da risolvere sono state proprio la definizione degli spazi a disposizione delle strutture, poiché la compilazione del *cruscotto* andava effettuata entro il 9 luglio – continua la prof.ssa Prosperi – e l'individuazione di nuovo personale scolastico laddove la divisione delle classi in gruppi meno numerosi comporterebbe appunto l'esigenza di avere altrettanti docenti e personale parascolastico a disposizione. Su questo punto,

durante la riunione dei servizi, ci hanno garantito la possibilità di incrementare il personale, anche solo temporaneamente, comunque fino a quando ci sarà la necessità. Considerando tra l'altro che nelle direttive si specifica che le scuole dovranno tenersi pronte ad attivare la didattica a distanza in caso di una ipotetica nuova chiusura, garantendo le lezioni in presenza ai figli del personale medico sanitario e ai disabili. Come istituto comprensivo abbiamo deciso di garantire l'orario completo delle lezioni e il servizio di mensa sia per il tempo pieno che per le classi che hanno scelto il modulo con rientro settimanale. Alla primaria faremo diversi turni per il pranzo, potendo contare su due ampi locali, e alla materna organizzeremo i pasti direttamente nelle aule dove si fa lezione, per restare in piccoli gruppi».

Non meno urgente per il Comune sarà anche l'organizzazione dei trasporti per cui andranno stabiliti dei turni e reperiti ulteriori mezzi, vista la necessità di non creare assembramenti all'interno dei veicoli e durante la sosta. Al via, dunque, i tavoli di lavoro regionali, sempre previsti dalla normativa, cui prenderanno parte i vari attori del sistema istruzione presenti sul territorio per la risoluzione delle varie problematiche che si presenteranno, con particolare riguardo anche alla cura della disabilità. Massima attenzione viene ribadita anche per le pratiche di sanificazione e per l'uso dei sistemi di igienizzazione in ambito scolastico, oltre all'acquisto di mobilio più moderno e funzionale al rispetto del distanziamento ove necessario, organizzazione che viene affidata all'autonomia degli istituti previo stanziamento di fondi statali che variano a seconda della grandezza della scuola e del numero di studenti iscritti.

CORRADO MARRI

**dirigente dell'istituto Marconi
Pieralisi di Jesi**

«A mio parere, l'autonomia permette a ciascun dirigente di organizzarsi come meglio crede rispetto alla peculiarità del proprio istituto. La nostra scuola



>> Il dirigente del Marconi-Pieralisi Corrado Marri e la dirigente Lidia Prosperi, del S. Francesco.

si trova infatti a gestire gli spostamenti e la didattica di circa 1000 studenti, quindi avrò delle criticità da risolvere sia in rapporto al numero di alunni per ciascuna classe sia per l'individuazione degli spazi ed eventuali turnazioni, oltre all'organizzazione degli spostamenti e del flusso di studenti all'ingresso all'uscita da scuola, proprio per evitare assembramenti. Per fortuna, quanto agli spazi, possiamo contare su aule, laboratori e biblioteca che ci permettono di garantire il distanziamento di 1 metro. Ma ho pensato comunque di agire in maniera ancora più prudente, dato che la normativa ce lo consente: le scuole secondarie di secondo grado possono attivare una forma di didattica mista in cui alternare lezioni in presenza e lezioni a distanza. Quindi, divideremo le classi in due gruppi che si alternano a scuola e a casa. Gli alunni che lavorano da casa potranno seguire le lezioni in diretta grazie all'installazioni di telecamere in aula, poi ogni settimana si invertiranno i turni in presenza e a distanza.



Certo si tratterà di dotare tutte le classi – ben 47 nel nostro istituto – di tecnologia e connessione veloce per fare in modo che tutti possano lavorare online simultaneamente, ma è un investimento che ci possiamo permettere grazie ai finanziamenti del Governo, che per la nostra scuola ha stanziato 74mila euro. Sarà fatta eccezione solo per gli studenti delle classi prime e per i ragazzi con bisogni educativi speciali che lavoreranno sempre in presenza. Ciò che mi preoccupa maggiormente è la gestione degli spostamenti dei ragazzi, per cui ho pensato di modulare due turni: un primo ingresso alle 8 e l'altro dopo 30-40 minuti e così per l'uscita. Quanto al distanziamento, ci adopereremo perché i ragazzi rispettino le buone regole di comportamento, siamo una comunità educante e come tale dobbiamo dare per primi il buon esempio e fare in modo che anche i giovani rispettino le regole. Poi, se le informazioni sulla situazione epidemiologica dovessero migliorare torneremo a lavorare tutti in presenza».

